

Le reazioni nella maggioranza

Malumori anche nel Pdl e nella Lega per il «basso profilo»

Lina Palmerini
ROMA.

Il discorso era frutto di un accordo politico, quindi blindato così come blindate sono state le reazioni nella maggioranza che ha fatto quadrato intorno a Silvio Berlusconi. Ma scavando, a microfoni spenti e sotto la garanzia dell'anonimato, sono molti i deputati del Pdl e anche della Lega che parlano di un intervento "deludente", di "basso profilo", di un "tirare a campare". Cos'è mancato? "La novità", rispondono alcuni parlamentari della maggioranza che però si aggrappano a una speranza: che dal tavolo con le parti sociali nasca uno scatto. A confortare l'umore è stata la prima volta di Angelino Alfano da leader: nel suo primo intervento in Aula ha rivendicato il primato della politica e respinto ipotesi di governi tecnici strappando molti consensi anche tra i banchi del Carroccio. Ma se la nuova leadership incoraggia, c'è invece il forte timore che oggi sia un'altra giornata di segno meno delle Borse a certificare il deludente intervento del premier.

E allora ecco quali sono i rumors nella maggioranza: che se davvero lo spread con i Bund continua ad avanzare e Piazza Affari mantiene l'indice negativo, allora Berlusconi con l'appoggio del Quirinale e la "copertura" politica **deludendo**, convochi un consiglio dei ministri la prossima settimana e vari un decreto in cui anticipa gli effetti della manovra sul pareggio di bilancio nel 2014. Questo è quello che si prevede come piano B mentre nel Governo gli equilibri sembrano decisamente cambiati: giù **Uremonti**, su Sacconi che con l'avvio del tavolo con le parti è quello che ha messo benzina nel serbatoio vuoto del Governo.

Nel Pdl c'è però chi mostra coraggio e chiede coraggio, lo fa Giancarlo Galan quando sollecita al premier "a fare più passi in avanti" e Osvaldo Napoli, vicepresidente dei deputati

Pdl che ammette con onestà: «L'intervento del premier poteva essere più ambizioso ma il discorso di Bersani è stato molto deludente, perfino comico, e ha mostrato a tutti che non c'è alternativa. Come fa un capo dell'opposizione a ripetere solo la richiesta di dimissioni e non avanzare un'idea concreta?». Anche nella Lega si confida in qualche novità nel tavolo con le parti anche se, come spiega Maurizio Fugatti «il discorso del premier è stato serio ed equilibrato, ha ricordato i passi fatti e, del resto, rispetto alle turbolenze internazionali, nessun leader di nessun Paese oggi ha la bacchetta magica». L'assenza di Umberto Bossi nessuno la interpreta come una presa di distanza tant'è che il carroccio sarà presente anche al tavolo sociale.

Occhio sui mercati, quindi, ma intanto c'è chi come Massi-

GLI SCENARI

Galan: bisogna fare

più passi avanti

Fugatti: nessun leader di nessun Paese oggi ha la bacchetta magica

mo Corsaro, presidente vicario dei deputati Pdl, respinge l'idea di anticipare il pareggio di bilancio già a fine anno. «Sarebbe solo un accanimento terapeutico, un farsi del male senza che finora ce ne sia la ragione. C'è invece non una ma molte ragioni per mettere in campo con le parti misure per la crescita. Prima fra tutte guarire la sottocapitalizzazione delle aziende con una defiscalizzazione delle risorse impiegate in aumenti di capitale». La scommessa, dunque, si sposta al tavolo di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

